

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Aprile

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 15 aprile.

Crisi rientrata e crisi spuntata

(S.S.) — Ieri nel chiudere la corrispondenza vi scrissi « a domani! » con certo tal quale mistero come se avessi in cuore un grande segreto. Infatti oggi speravo di potervi fare delle vere ed autentiche rivelazioni sui trattati di commercio con la Francia; e fino da questa mattina andava ricercando la frase *ad hoc*. Più volte ho fatto uno di questi periodi: « ho da buona fonte », « nei circoli politici »; due frasi che, per Roma, sono sempre d'una coscienziosa verità. E sfide a smentirmi con tante fonti... d'acqua che ci sono; c'è quella felice, marcia, paola, trevi e s. Giorgio. I circoli poi non si contano sulle dita; quello della caccia, dei sampietrini, dei cuochi, barbieri ecc. nonchè quelli politici ad uso e consumo dei giornalisti.

Però la frase che mi veniva più facile, e che sarebbe stata il ritornello della romanza era « in seguito ad un colloquio ». E questo colloquio, benchè non denunciato dalla Stefani, l'ho avuto, e rimasi disilluso nelle mie speranze di corrispondente.

Mentre il mio onorevole interlocutore mi diceva che tre uffici non erano in numero; che il ministro e perfino il segretario generale, il quale in una questione economica avrebbe potuto fare da *succedaneo*, non hanno risposto, benchè invocati col telefono: una voce di lontano, velata, tremula, che avrebbe fatto risponder lo stesso Caino se domeneddio avesse avuto a sua disposizione un filo elettrico. Mentre mi si diceva che nè a fior nè sotto acqua vi sono correnti; e che il gruppo piemontese, sul quale si facevano tanti pronostici, era assente; io tormentava la mia barbetta provando un vero stringimento al cuore; ed uscii da Montecitorio per un usciolo, dopo di avere percorsi diversi corridoi e discese tre o quattro scalette, come fanno gli studenti patavini bocciati, i quali si dileguano per via Beccherie. Eppure quello che ho inteso, quello che ho indovinato, e quello che fantastico varrà pure a darvi qualche tratto della situazione.

Negli uffici, quelli in numero già si sa, prevale il proposito di non discutere... vivamente, di non avversare i trattati, che in fin fine si presentano in molti punti più favorevoli di quelli del 1867. Il polame e la selvaggina che era tassata lire 15 fu ridotta a lire 5; il burro, del quale se ne esportano venti quintali all'anno, è esente come il riso, le ova ed il pesce fresco; gli agrumi da lire 4 è limitato a lire 2, l'olio a lire 3, il vino a lire 2. Il bestiame è aumentato, ma a chi considera alle facilitate comunicazioni ed ai prezzi di trasporto diminuiti, rileverà che l'aggravio è insensibile. Le industrie economiche sono poi favoritissime. La tariffa sui filati, come

quella sul bestiame, non passeranno senza appunti. Eppure nel nuovo trattato in confronto del vigente si è ottenuta una riduzione del 50 per cento. Pur tuttavia i lanieri si ritengono rovinati, ed alla Camera furono presentate molte petizioni. Temo assai che questa faccenda diventi sul serio una questione di lana... caprina.

Constatato purtroppo (questo purtroppo è un mio apprezzamento) che il numero dei liberi scambisti è in minoranza, e che quindi la massima dei trattati è ammessa, si riconosce inopportuna l'opposizione sopra uno o due articoli quando sopra cento altri vi è tutta la convenienza di accettarli.

Dippiù la questione politica, senza imporsi, concilia. Rigettando il trattato quali sarebbero le conseguenze in questo momento di animo teso, di suscettibilità, di nervi scoperti? E qualora vi fosse questa minaccia, il Gabinetto porrà la questione di fiducia, e allora gli onorevoli assenti accorreranno ed avremo una votazione... brillante.

Non so poi perchè preoccupi la lontananza del gruppo piemontese, intento a costituire il comitato generale per le elezioni. Se esso fosse avverso al trattato sarebbe piombato a Montecitorio, costringendo il Ministero a chiamare a raccolta e così avremo avuto ieri ed oggi l'agitazione delle memorande viglie. Non interessandosi alla questione è indizio che non è afflitto da una gallocchia acuta.

E chi più ne sa, più ne dica, ma crisi niente!

In mancanza di una eventuale crisi di gabinetto tutti s'interessano a quella del municipio.

La crisi è una febbre che precede la malattia. I nostri nonni alla prima febbre prendevano delle pozioni da cavalli e si facevano salassare; tante volte poveretti andavano all'altro mondo prima che la malattia latente avesse potuto manifestarsi. Ora invece i medici aspettano, vi palpano in ogni parte, vi ascoltano, e attendono che la malattia si pronuncii.

Ciò è accaduto alle crisi; prima del 1876 erano là per là troncate. Ad un Lanza succedeva un Cantelli, ad un Sella un Minghetti, ed intanto la povera Italia dovette aspettare molti anni prima che si lasciasse compiere la crisi, e venisse fuori il vero organo ammalato da curarsi, il quale poi — la dio mercè — fu amputato. La crisi municipale ha compiuto il suo periodo; la febbre è quasi scomparsa e la malattia latente si rivela. I giornali che hanno fatta la diagnosi non sono d'accordo come tutti i dottoroni loro pari; eppure, credetemelo, la malattia del municipio è tal quale a quella del governo, e non c'è pericolo di prendere cantonate per chi voglia giudicare dai fatti.

Usatemi la cortesia di credere che non vi parlo alla leggera, e vi dimostrerò l'« asserto ».

Volere o no è una questione di idee; il Pianciani ha messo fuori tutto un programma; la giunta dimettendosi ha detto chiaro e tondo che non l'accetta. Ora invece

si dice che giunta e Consiglio professano le stesse idee. Da dieci anni dura l'inerzia e l'atonia, e di punto in bianco tutti sono disposti a dare alle riforme amministrative, ai lavori edilizi, all'ampiamiento della città, ai provvedimenti economici un impulso vigoroso.

In verità in verità vi dico che quello che si dice dagli avversari del Pianciani sembra una riproduzione fedele dei discorsi che fanno quelli della Destra dal 1876 in poi. Anche Tiano e Compagnia vuole tutto quello che propone il Pianciani, e lo vuole dal 1870 in poi, ma intanto Venturi e Simonetti che promossero la fabbricazione dell'Esquilino sono stati scalzati, il Ruspoli è caduto, il Pianciani... forse non cadrà. L'attuale crisi del municipio e quella del nostro governo del marzo 1876 si assomigliano come le due goccioline d'acqua che sapete; ebbene il rimedio si conosce, lo si applichi e tutto andrà per la meglio.

Il Pianciani rappresenta la Sinistra, quegli altri la Destra; gli elettori sceglieranno. Un giornale clericissimo dice che la lotta è tra romani e non romani, e continua sopra questo tono con un patriottismo degno di lui. L'Opinione s'illude sopra al ravvedimento del consiglio e domanda il sacrificio del Pianciani. La Riforma ha poca fiducia nelle elezioni perchè teme che il nuovo consiglio sarà poco diverso dal presente. E così perdurano le chiacchiere sulla crisi; una crisi che, proprio sul serio, preoccupa quanto una di quelle altre; forse perchè la si sperava tanto, ed offre il destro di tirare delle frecce al Presidente del Consiglio.

Così si campa la vita; fra una crisi rientrata ed una spenta. E tutto dire!

La vittoria di Casale

La vittoria che il partito progressista ha riportato a Casale, facendo trionfare un candidato proprio in un collegio infeudato ai moderati, ha un alto significato — e noi ce ne compiaciamo.

I cittadini di Casale hanno dato una buona lezione a codesto signor Lanza che è sbucato fuori mettendo a pegno il nome e la parentela onorata, con una ingenuità degna al tutto della pochezza della sua mente.

Forse non ebbe poca parte nel suo esito della lotta la seguente lettera di un membro dell'Associazione Costituzionale di Casale, in cui la grammatica va di pari passo col senso comune.

« Casale, aprile 1882. »

« Egregio Signore »

Come gli è noto l'Associazione costituzionale presenta quale candidato alla Deputazione l'avvocato Camillo Lanza, lo membro della lodata associazione e della medesima incaricato, mi fo dovere di invitarla a propugnarne un esito favorevole ai giusti desideri dell'Associazione medesima.

« Forse avrà già ricevuto il di lui discorso programma, ad ogni modo, in questi tempi equivoci (!) e che minacciano burasca (!), cambiamenti di governo (!!!), socialismo (sic) per non dire comunismo (sic, sic), è necessario che l'Italia prima, Casale dopo, sia rappresentata da un uomo serio e sodo, che sappia colla penna e colla voce far prevalere tutti quei sistemi che

siano atti a mantenere ferma l'unità italiana colla dinastia Sabauda e coll'onesta libertà, congiunta al rispetto dell'individuo della morale, dell'ordine e della legge.

« L'associazione crede e giustamente che l'avv. Camillo Lanza sia adatto a questo scopo.

« Egli è perciò che, e come incaricato dall'Associazione e per le mie convinzioni personali le inoltro preghiera per l'oggetto anzidetto.

« Intanto, sicuro del di lui appoggio, lo prego di aggradire i sensi di predistinta stima coi quali ho l'onore di sottoscrivermi.

« Dev. suo Pietra avv. Fernando ».

Si vede che l'oggetto anzidetto non era serio nè sodo.

Scrivono bene i rappresentanti dell'associazione costituzionale casalese; non c'è proprio di che dire!

Una coda al processo Chauvet

Scrivono da Roma alla Gazzetta Piemontese:

Come forse vi ricorderete, nel processo svoltosi ultimamente in Roma, il rappresentante l'accusa aveva domandato la condanna di Costanzo Chauvet a sette anni e mezzo di carcere.

Rappresentava l'accusa in quel processo il sostituto procuratore del Re Scalfati, un ottimo magistrato che da più di cinque anni si trova presso il Tribunale correzionale di Roma, che è il più anziano dei vari sostituti procuratori del Re, ed in tale qualità rappresentava lo stesso procuratore del Re durante l'assenza di costui.

Ora, nell'ultimo momento giudiziario, uno dei sostituti procuratori veniva traslocato presso il Tribunale di Viterbo, ed al suo luogo veniva inviato a Roma un altro sostituto più anziano dello Scalfati, il quale viene in tal guisa a perdere quella superiorità di fatto e di diritto che aveva sopra i suoi colleghi della regia procura.

In questa disposizione dell'onorevole Zanardelli si è voluto vedere una indiretta ammonizione fatta allo Scalfati per la severità da lui dimostrata verso lo Chauvet. E non mancarono persone autorevolissime che conoscendo l'intenzione dell'on. Zanardelli lo scongiurarono da tale passo, avvertendolo anticipatamente delle interpretazioni che avrebbe indubbiamente ricevuta.

Lo Zanardelli assicurò che egli non aveva alcuna intenzione di punire lo Scalfati, che il suo atto non era che una vera conseguenza delle solite necessità d'ufficio.

Mi auguro di tutto cuore che la cosa sia proprio così. Altrimenti l'atto dell'onorevole Zanardelli potrebbe andare a tener compagnia con quello di un suo collega del Ministero, che ai giorni del processo Chauvet chiamava in Roma per doveri d'ufficio un perito calligrafo di Torino.

I doveri d'ufficio consistevano poi nel dovere intervenire nel processo quale perito chiamato dalla difesa dell'imputato!

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

La navigazione italiana

Dai rapporti dei nostri consoli all'estero si rivelano le seguenti informazioni circa il movimento della navigazione italiana in diverse parti:

Nel distretto consolare di Rotterdam arrivarono l'anno scorso, per farvi operazioni di commercio, 42 navi italiane cariche, della portata di 24,864 tonnellate e 2 vuote, della capacità di 1504 tonnellate.

Partirono da quel Distretto 49 navi, della portata di 28,558 tonnellate.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Entrarono nella circoscrizione consolare del porto di Dunkerque 33 navi italiane e ne uscirono 40.

Durante il 1881, arrivarono nel porto di Buenos-Ayres 235 navi italiane 29 a vapore e 206 a vela, della complessiva portata di 117,525 tonnellate. Partirono dal porto medesimo 231 navi nazionali, 28 a vapore e 203 a vela.

Nella rada di Montevideo entrarono 204 navi con bandiera italiana e ne partirono 222. Le prime avevano un equipaggio di 5,053 persone e le seconde di 5,065.

Le sole navi italiane visitarono il porto di Curacao nel 1881.

Dei 1287 bastimenti stranieri entrati l'anno scorso nel porto di Baltimore, 210 erano italiani e dei 1162 partiti erano italiani 207.

L'Italia occupava il terzo posto, dopo l'Inghilterra e l'America.

CORRIERE VENETO

DA CASTELBALDO

16 aprile.

La corrispondenza ultima che vi inviai, inserita nel n. 97 del vostro giornale subirà per mia stessa parte una lieve rettifica.

Dissi che il brigadiere dei RR. Carabinieri di stanza qui, voleva nella notte del 19 marzo p. p. — onomastico del nostro Eroe Giuseppe Garibaldi — rilevare la contravvenzione per aver suonato dopo le ore 11 pom. ripetutamente ed entusiasticamente l'inno; fu invece alla mattina del 20 detto mese che, sdegnato, s'arrabattava per assumere informazioni, essendosi incapponito a porre in contravvenzione tutti i bandisti.

Ciò — e lo si sa da espressioni raccolte da persone degne di fede — eseguita per ordine perentorio del signor luogotenente dei reali carabinieri in Este, il quale, perchè a Castelbaldo c'è uno spirito eminentemente liberale e generoso, c'è un nucleo del partito sinceramente progressista e ministeriale, che spande le sue radici anche nei paesi circovicini, vede da per tutto gente esaltata e sediziosa, mentre i liberali di Castelbaldo, senza fare in via assoluta questione di forma di Governo, accettano lealmente la monarchia di Savoia, la quale, chiamando al potere uomini di vera Sinistra, ha mostrato che la Monarchia Costituzionale sa adattarsi benissimo alle esigenze della democrazia.

Coloro che hanno festeggiato il genetliaco di Umberto I re d'Italia, hanno anche festeggiato l'onomastico di Giuseppe Garibaldi, l'eroe di S. Fermo e di Marsala, del Volturmo e di Bezzeca.

Viva Iddio, dove batte il cuore di Garibaldi, là batte il cuore d'Italia, e, dopo le feste fatte a Napoli al grande Italiano, e dopo le prove d'interessamento ed amore mostrato a Lui dallo stesso Re, nessuno dovrebbe tentarsi a mettere inciampi a che il popolo esternasse la sua gratitudine ed il suo affetto al più benemerito cittadino.

Si vede che a qualcheduno queste dimostrazioni urtano i nervi; poveretti!

Termino, ma mi riservo di scrivervi in breve, avendo da trattare lungamente e pensatamente su molte cose che riguardano il benessere e l'avvenire del partito progressista di

Castelbaldo e l'amministrazione comunale, che da alcuni anni si trova in mano a giovani liberali e pieni di buon senso.

E' tempo di farla finita una volta per sempre, e di smascherare coloro che non avendo mai provato amor di patria, adesso vorrebbero atteggiarsi a difensori delle istituzioni.

Bei difensori in verità!

Belluno. — Il Consiglio Provinciale di Belluno deliberò l'istituzione di 51 guardie forestali con l'annuo stipendio di 700 lire, il terzo della somma è a carico della Provincia; accordò 100 lire annue di sussidio per cinque anni all'Osservatorio meteorologico di Auronzo.

Mogliano. — Un parroco dei contorni vendette per cento lire una pietra lavorata artisticamente del pozzo parrocchiale, intascando per sé il relativo importo.

Pordenone. — La grandiosa fabbrica di laterizi del signor Carlo Chiozza di Rivarotta di Pordenone, venne con recente contratto assunta in affitto per parecchi anni dalla Società veneta di costruzioni. A sostituire il valentissimo direttore di questo stabilimento, signor A. Wicher, che per pressanti ragioni di famiglia dovette dare le proprie dimissioni, venne chiamato l'egregio signor Ernesto Brunetta.

I bravi operai dello stabilimento Chiozza offrirono all'ottimo signor Wicher un banchetto d'addio, al quale assistevano non meno di 180 persone ed in cui il signor Carli, a nome degli operai, presentò per ricordo al signor Wicher una bellissima medaglia d'argento fatta coniare appositamente.

Spinea. — Mercoledì 12 corr. il Consiglio comunale ad unanimità di voti accolse la proposta della Giunta di confermare stabilmente nel suo posto di medico comunale il distinto dott. Pellegrino Pasqualigo.

Udine. — Il corrispondente Udinese del *Tagliamento* dice di sapere di qualche richiesta pervenuta al Municipio di Udine relativamente alla forza idraulica prodotta dalle cascate del Ledra usufruibile per usi industriali. — Da qualche giorno i treni in partenza per l'Austria si vedono carichi di braccianti friulani che vanno a lavorare specialmente nelle fornaci dell'Ungheria: la ricerca di lavoratori dicesi che sia quest'anno più forte che negli anni passati.

CRONACA

Brutto tempo. — Ieri il tempo ha voluto farne ancora delle sue; in vari siti della provincia ha grandinato; né i fulmini mancarono.

Un fulmine, fra gli altri, al Me-strino colpì l'osteria di certo Pinazza. Entrato, pare, per la canna del camino, distrusse quanto si trovava nella cucina. In un attiguo locale erano riuniti molti villici intenti al giuoco, e tutti ne sortirono illesi. L'ostessa, una buona e bella donna, travolta sotto le macerie del focolaio, riportò gravi contusioni e il suo stato è aggravatissimo.

Appendice del *Bacchiglione* 65

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Mangiate prima chesi raffreddi! — disse egli al prigioniero. Scommetto che vi ricorderete del modo col quale vi ho trattato durante questo tempo, allorché sarete nella casa di forza. Domani si decide il vostro processo, e dopo domani vi si condurrà alla casa di pena — aggiunse il manigoldo, una vera faccia da galera. — Peccato che io non faccia il cameriere! Allorché i forestieri se ne vanno, i camerieri prendono delle mancie, ma dagli avventori di questa locanda non si piglia mai nulla.

E se ne andò, ed Egone rimase nuovamente solo colla sua croce.

Poteva essere trascorsa appena un'ora, che egli udì nuovamente il rumore delle chiavi nella serratura. Egone non pensò neppure di alzare gli occhi. Egli non sapeva che ora fosse e credette che il manigoldo di prima tornasse col desinare.

— Egone! — disse una voce sulla

Nella stanza superiore della cucina una giovane sposa allattava una sua bambina. Il fulmine perforò il solaio, incenerì parte del letto e sfiorò le sue vesti. In un'altra stanza, visitata pure dal fulmine, stava un ragazzo, che cadde dallo spavento, ma rimase salvo.

Consorzio nazionale. — Il municipio di Conselve aveva deliberato lire 1500 a favore del Consorzio nazionale.

Adesso egli pagò le residue lire 300, con che venne a versare tutte le promesse lire 1500.

La nostra Provincia non figura nell'ultimo bollettino del Consorzio che per questo versamento.

I pozzi del Conci. — L'esperimento che il cav. Conci va facendo di un suo nuovo sistema di pozzi dietro al Duomo va avanti mirabilmente.

I lavori sono assai progrediti; siamo ormai allo strato di lapilli, dopo cui dovrebbe trovarsi l'acqua ricercata.

Non possiamo entrare in dettagli per ora, né d'altra parte non è questa la nostra partita; ne parleremo con pochissima o niuna competenza.

Il Conci si mostra intanto soddisfattissimo e colla consueta sua gentilezza offre ai vari curiosi le più dettagliate spiegazioni.

Sappiamo che anche il sindaco Tolomei fu sul luogo a vedere ed esaminare.

Tutti guardano l'ampia baracca costruita per quei lavori; a noi resta la fiducia che l'esperimento riesca, e di vederne in altri siti, sebbene ci si dica che questa prima venne costruita in modo da occupare tanto spazio soltanto per allontanare i curiosi; le altre sarebbero più ristrette.

La Coscienza pubblica. — È uscito il n. 3-4 della *Coscienza pubblica*, l'ottimo periodico destinato a combattere l'infamia di certi regolamenti che sotto il prestigio di combattere in pro della morale, la disconoscono in ogni guisa, violando ogni più sacrosanto diritto.

Il giornale è listato in nero a commemorare la defunta Sarina Nathan, così immaturamente rapita all'Italia e al glorioso apostolato contro i regolamenti in parola. Notiamo con piacere che vi è una bellissima lettera di Augusto Conti, il cui nome darà senza dubbio nuova autorità al grande apostolato.

Questo periodico mensile costa soltanto annue lire 3 per l'abbonamento. Lo raccomandiamo vivamente. Per essere soci dell'associazione internazionale per l'oggetto patrocinato dal giornale, occorrono annue lire 10.

Nemici della luce. — Vi sono persone che hanno il pessimo gusto di dilettarsi la sera nello spegnere i fanali a gaz. Devonsi senz'altro annoverare, come i preti, fra i nemici della luce, ed inoltre fra coloro che

soglia, e gli parve che una forza invisibile gli facesse perdere l'equilibrio e lo stramazza a terra — fatti coraggio — continuò la voce — e non farmi pentire per ciò che sto facendo.

Egone alzò involontariamente il capo, Adelaide gli stava dinanzi. Egli stese le braccia come se volesse abbracciarle le ginocchia.

— Non mi toccare! — disse essa. — Se tu tenti di sporgere la mano verso di me, io ti abbandono all'istante!

Egone si alzò e fissò in viso Adelaide. Entrambi si spaventarono guardandosi, tanto strazio aveva fatto sulla bellezza di questa donna la disperazione di un giorno. Egone non poté resistere e disse:

— Che cosa ho mai fatto di te, Adelaide?

— Lascia in pace il passato — disse Adelaide con calma straordinaria — non era in tuo potere di farmi tanto misera quanto lo sono. Tranquillati, ciò che mi ha distrutto non fosti tu, ma la mia propria colpa. Non tu hai ucciso il mio consorte, io lo feci col primo passo al di là dei confini del dovere! Tu avevi una scusa, poiché per lo meno mi amavi... io invece non ne ho alcuna, poiché io non t'amavo!

— Adelaide! — gridò spaventato Egone.

— Ascoltami fino in fondo — con-

non conoscono certe regole di convenienza.

Fra questi dobbiamo porre alcuni giovinotti, che erano vestiti da persone civili e ieri sera spegnevano i fanali lungo San Gaetano fino alla Piazzetta delle Colonne.

Raccomandiamo vivamente questi amanti delle tenebre alle Guardie di Pubblica Sicurezza, affinché li sorprendano una volta o l'altra e li conducano nel buio delle loro camerette, a meditare sull'importanza della luce.

Pel cieco maestro Zannoni. Domenica (16) alcuni dilettanti diedero un'Accademia a beneficio del cieco maestro Zannoni in una sala all'uopo gentilmente concessa dal dottor Cogo. La serata fruttò al beneficiato lire 41,31. Il Zannoni vivamente commosso ringraziò quanti concorsero a tale risultato.

I soliti questuanti. — Le guardie di P. S. non passano mai per via S. Bernardino, né per via Scalona?

Vogliamo credere di no, inquantochè se passassero dovrebbero una volta o l'altra sorprendere qualcuno dei vari questuanti che hanno fissata la loro residenza in quelle contrade.

Passino adunque e provvedano a togliere quello sconcio. — È davvero una vergogna, che siti tanto centrali vengano popolati da quei cenciosi che importunano in ogni modo i poveri viandanti.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo. L'ordine continua a mantenersi inalterato. Benissimo!

Una al di. — Sabato mattina al caffè Pedrocchi.

— La prego riverirmi distintamente la sua signora.

— Altrimenti alla sua. Grazie tante.

Bollettino dello Stato Civile del 15.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Matrimoni. — Camozza Antonio Giovanni fu Antonio, bandajo, celibe, con Sartori Laura Teresa Elisabetta di Giacomo, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bertozzo Carlo di Guerino, d'anni 2 mesi 2. — Feriguto Frezzato Teresa fu Gio. Batt. d'anni 64, casalinga, coniugata. — Un bambino esposto dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*

La Speranza. Chi non spera? È una prerogativa del cuore umano. Il Cristianesimo l'ha innalzata al grado di virtù!

Tutti sperano, ma quasi tutti restano delusi, perché gli umani desideri spesso valicano la linea del possibile. Ma lo sperar la salute è cosa tanto naturale e tanto possibile che il restare deluso riesce acerbo, insopportabile. Se dunque si trovasse un rimedio che mai o quasi mai deludesse le speranze del malato, dei parenti, dei medici

tinuò essa. — In questi ultimi giorni ho imparato a guardare come da un altro mondo le cose di quaggiù, e dopo d'allora ebbi compassione di te, poiché tu fosti la mia vittima. Io però sono la vittima dei miei propri falli. Io non accuso né te, né le condizioni anormali nelle quali vissi, ma accuso me, me sola e, vedi, dopo che trovai la forza di fare ciò, nel mio cuore non vi è più odio per te.

— Dio mio! io non pensavo di potere diventare ancora più misero — sciamò Egone — eppure ciò era possibile. Perché venisti, o donna senza cuore, in questa cella per togliermi l'unica cosa che mi restava, la fede nel tuo amore! Onnipotente Iddio! non mi percuotere più oltre coll'ira tua poiché ciò che io soffro è troppo. Avere commesso un omicidio, avere perduto l'onore e la libertà, avere distrutto tutta la propria esistenza, e tutto ciò per una donna che neppure mi amava! Oh demone! demone seducente e bello! Tu non devi però sfuggire al tuo castigo, tu non devi mai più essere felice nelle braccia di un altro perché la maledizione dell'uomo che tu hai perduto ti perseguiterà in eterno!

— Oh Egone, la tua maledizione è impotente, poiché io ho rinunciato alla vita, e nulla più temo, perché nulla più spero. Forse che il veleno

stessi, che cosa sorprendente! In qualche malattia i rimedi vi sono, ed efficaci e quasi sicuri, ma restava una grande lacuna a riempire, trovare i rimedi per la cura delle malattie umorali.

La storia dell'umanità ci apprende che i sapienti d'ogni epoca sempre si sono arrabattati per trovarli ma inutilmente. Humboldt scoprì la Salsaperiglia che in parte conduceva al fine, ma quegli che raggiunse lo scopo per consenso universale fu il cav. Mazzolini il quale alla parte attiva della Salsaperiglia, depurato da molte sostanze inutili, seppe unire succhi ed altre sostanze vegetali così bene combinate da comporre uno sciroppo di virtù sicura nel debbellare le malattie umorali e specialmente le erpetiche, le acquisite e le scrofolese.

Lo sciroppo depurativo di Parigiina composto preparato dal cav. Mazzolini è il miglior depurativo del sangue che si conosca, e di una virtù sicurissima nel vincere le malattie erpetiche, richiamando anche alla pelle gli erpeti retrospulsi.

È solamente garantito il sudetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Padova drogh. *Dalla Baratta*, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali *F. Rossi* fu V. — Venezia farm. *Böthner* — Verona drogh. *Negri*. 12

TEATRI
e Notizie Artistiche
Teatro Concordi
LIBERTAS

Il titolo è bello. Ma la parola santa che fece spargere sangue di molti e vinse ed è patrimonio di ogni cuore meritava qualcosa di meglio che non sia il lavoro dell'egregio Costetti. Il quale, inferiore stavolta alla sua bella fama ci ha ammanito una produzione che potrà furoreggiare ancora nelle arene, che su qualunque teatro avrebbe furoreggiato anni addietro, che adesso sa di rancido e di stantio.

Adesso che non si può più sentir sulla scena il dramma storico, guasta anche una produzione bella per intreccio e per movimento — diciamo — storicità dell'ambiente — figurarsi come rende pesante questa del Costetti, che malgrado certe tirate retoriche assai — e forse anzi in grazia ad esse — è una commedia cattiva.

Quel *De Rolandis* così generoso e pronto al sacrificio — quel *Gonfaloniere* così rapido dallo sdegno e dal-

può nuocere ad un avvelenato e l'acqua ad un annegato? Vuoi tu bruciare ciò che già è cenere? Povero uomo, la tua maledizione è impotente! Tacque e fissò sopra lui uno sguardo indicibilmente espressivo.

Anche egli la guardò sempre e poi sempre, e questa vista era così prepotente, che egli giunse le mani e disse, come trasognato:

— Grande Iddio, questa donna è bella; è dunque possibile che un simile viso possa mentire? — E barcollò fino al letto e vi cadde sopra.

Essa gli si avvicinò di un passo e disse a bassa voce: — Vuoi tu udire ciò che debbo dirti?

— Che vuoi tu dirmi ancora? — chiese egli. — C'è forse ancora una parte del mio cuore, che tu non abbia ridotto a brani. C'è forse in esso posto per un nuovo colpo di pugnale?

— Non venni per tormentarti — disse Adelaide con dolcezza. — Io mi sono rivolta ai tuoi fratelli, ai gioanniti, e chiesi loro assistenza per te — si trattò un momento, la menzogna le pesava, ma essa era necessaria — e l'Ordine mi mandò immediatamente diciottomila franchi, coi quali tu puoi corrompere il tuo carceriere e fuggire.

Egone la guardava con occhio incredulo. Ma essa gli strinse in mano un piccolo involto e proseguì.

l'odio all'affetto — quel *Cardinale* così ingiustamente da tiranno mutato in principe generoso e elemento interessante poco assai — né certo di più gli amori di *Laurina* col *Diavolo del Sant'Ufficio* — macchietta riescita felicissimamente ed egregiamente riprodotta dal Bonfiglioli.

Sicchè il pubblico, trascinato talora all'applauso dalla bravura degli artisti — specialmente dal Barsi — fu fortunatissimo di aversi da annoiare per due soli atti.

Stassera un capolavoro sempre nuovo e sempre bello: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Paolo Ferrari.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Camera di Consiglio presso il tribunale di Roma dichiarò di non farsi luogo a procedere contro Castellani, Fratti, Mario ed altri per la affissione del manifesto riguardante la commemorazione di Mentana.

— Il movimento del personale delle prefetture si limita a richiamare in servizio tre prefetti che erano in disponibilità, e traslocare alcuni consiglieri di prefettura ed a metterne in riposo altri.

Sordo-muti

Nella prossima settimana il ministro Baccelli presenterà alla Camera il progetto di legge per riordinamento degli istituti dei sordo-muti, aggiungendovi le disposizioni riguardanti gli istituti dei ciechi.

Crisi Romana

E' probabile che, mediante opportune dichiarazioni del sindaco Pianciani, la crisi municipale di Roma possa essere appianata allo scopo di non procedere allo scioglimento del Consiglio, e alle elezioni generali se non colla legge comunale modificata.

12 milioni

In seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Parma, l'impresa ferroviaria di Guastalla intimò ieri al ministero del tesoro un sequestro di 12 milioni.

Notizie estere

Si è riconosciuto che uno degli assassini del generale Strelnikoff era un contadino per nome Stefano Chalturin, che aveva avuto parte nella preparazione della mina scoppiata circa due anni fa al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo.

Pubblica Sicurezza in Corsica

Il ministero la deciso di aumentare la guarnigione della Corsica e specialmente la gendarmeria, in causa dei progressi che il brigantaggio fa da qualche tempo in qua nell'isola.

Italiani a Vienna

Gli studenti trentini, triestini, go-

— Il tuo carceriere è più venale che fedele, poiché per lasciarci soli egli accettò da me una moneta d'oro; parlagli e riescrai. Ma soprattutto affrettati perché tutto sarebbe perduto se tu aspettassi di essere condotto alla casa di forza.

— Adelaide! — esclamò Egone come trasognato — tutto ciò è tanto improvviso, tanto incomprensibile! Posso io accettare un simile regalo dall'Ordine?

— L'Ordine te ne fa un obbligo — continuò Adelaide con crescente imbarazzo. L'Ordine dichiarava che non ha mandato questa somma per te, ma per salvare il nome di tutta la corporazione, la quale non vuole essere disonorata dal fatto che uno dei suoi membri venga condannato alla casa di forza. Esso ti comanda in virtù del tuo giuramento d'obbedienza di fuggire.

— Ah sì! in ciò riconosco l'altero spirito dei Gioanniti! — sciamò Egone. — E' per amore dell'istituzione, non per me che essi fanno un simile sacrificio. Ebbene io lo accetterò in questo senso e risparmiarò loro la vergogna di avere un condannato per fratello.

Adelaide respirò più liberamente e mormorò involontariamente — Dio sia lodato!

(Continua.)

riziani ed italiani dell'Università di Vienna, hanno in animo di costituire al principio del semestre d'estate un particolare Circolo accademico italiano.

Gli anti-gambettisti

I deputati anti-gambettisti tengono nei dipartimenti molti discorsi agli elettori per ispiegare il rovesciamento del ministero Gambetta avvenuto il 26 gennaio. Dicono che quel ministero incarnava la politica personale.

Gli elettori li approvano. Finora nessuno dei deputati gambettisti ha parlato.

Contro la Pornografia

Il Ministero ha approvato alcune misure tendenti alla soppressione della vendita dei numerosi giornali pornografici e scandalosi che si va facendo pubblicamente sui boulevards; come pure ha dato istruzioni al prefetto di polizia perchè impedisca, per quanto è possibile, la schifosa pubblica prostituzione, che si va esercitando dalle donne di mal affare nelle vie più popolate di Parigi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 aprile

Si apre la seduta alle 2.15. Comunicata la morte del deputato Villani, il presidente ne commemora le virtù pubbliche e private.

Associazioni al presidente Nicotera e Mancini in nome proprio e del governo.

Dichiarasi vacante il collegio di Avellino.

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge discussi nei giorni scorsi e vengono lasciate aperte le urne.

Papadopoli A. svolge un'interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia — ricordando anche l'assassinio commesso in Adria sul commissario distrettuale — intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in quella città.

Depretis risponde che l'assassinio ebbe motivi privati; è stato mandato un altro commissario, noto per la sua intelligenza, zelo e coraggio. La calma fu ristabilita; procurerà il governo, nel riordinamento delle stazioni dei carabinieri, di provvedere nel miglior modo anche a quella di Adria.

Il guardasigilli dice essere stato già nominato un nuovo pretore e solleciterà i rechi presto alla sua sede.

A. Papadopoli prende atto e ringrazia.

Procedesi quindi alla discussione della legge delle nuove spese straordinarie militari, che il ministro accetta si apra sul progetto della Commissione.

Feruzzi rammenta le parole di Vittorio Emanuele alla Camera: «L'Italia sia rispettata e temuta». Ispirandosi al concetto che le suggerì al gran Re, si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nuove spese militari, anzi avrebbe desiderato si presentassero più sollecitamente. La finanza pubblica non sarà indebolita, ma la Camera, che succederà a questa, vi rimedierà di certo ove occorra.

Benchè verificandosi le prevenzioni del ministro manifestate nella sua relazione, basterebbero a sostenere la nuova spesa di 86,480,000 lire, pure egli non crede si verificherà e ne dimostra i motivi, prendendo in esame i passati bilanci. Ciò nondimeno, ritenendo necessaria per la patria questa legge, la voterà ed esorta anche i colleghi ad approvarla e chiudere con essa gloriosamente il periodo della Camera eletta a voto ristretto.

Di Gaeta opina che alcune di queste spese si possono differire, altre anche tralasciare. Il modo proposto non è pratico, ed egli preferirebbe si desse facoltà al ministero di spendere solo le somme che nel corso dell'esercizio si possono veramente spendere e non abbracciare ad un tempo opere, la cui esecuzione richiede molti anni. — Esaminando poi il problema della difesa del paese, tratta prima della frontiera occidentale delle Alpi.

Non crede opportuno le fortificazioni nel porto di Genova, ma bensì quelle al colle di Tenda e dei Giovi, delle quali lamenta anzi il ritardo. Quanto alla frontiera orientale osserva doversi distinguere i passi alpini secondo la loro importanza. — Crede che maggiore l'abbiano quelli che mettono alla valle d'Adige, per i quali non si è fatto niente; prega se ne affrettino gli studi. Discorrendo poi

delle fortificazioni progettate per Verona, le reputa non solo inutili ma dannose, e ammette tutto al più se ne faccia una alla testa di ponte sulla sinistra dell'Adige. Circa la difesa dell'Italia peninsulare, non crede possa affidarsi soltanto alla forza navale.

Raccomanda le fortificazioni al monte Argentaro, e il compimento di quelle di Gaeta. Vede le proposte spese per il porto di Civitavecchia, ma se si tratta di porla in grado di resistere al cannoneggiamento di qualunque flotta, si facciano; altrimenti val meglio distruggerne le fortificazioni dalla parte di terra. Le fortificazioni di Roma crede fossero meno urgenti che molte altre, perchè quando si tolga al nemico qualunque base di operazione, non teme gli sbarchi. La difesa dell'Italia insulare non può farsi come la peninsulare, le isole potendo trovarsi ridotte a rimaner separate e non far assegno sopra aiuto di fuori; bisogna che abbiano una guarnigione loro propria ed abili generali. Non si deve tralasciare di fortificar alcune loro città come Messina ed altre.

Infine, trattando della difesa marittima, dubita che la nostra flotta sia in grado di affrontare il nemico in alto mare. In ogni evento poi non avrebbe altro ricovero che quello di Spezia non ancora interamente difeso; non solo bisogna terminare quello, ma fare altri posti di rifugio. Conchiude che, prima di spendere soverchiamente per la difesa marittima, necessità consolidare l'interna continentale.

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle 7.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Ministero della pubblica istruzione dispose che quest'anno le conferenze pedagogiche si debbano tenere dal 1 al 10 settembre.

Saranno aggiunte quattro sedi delle conferenze medesime, e ai maestri sarà concesso un ribasso sulle ferrovie e sui piroscafi.

Sussidio

per le vittime di Filetto

Il Ministero dell'Interno, appena avvenuto il triste caso di Filetto, si informò telegraficamente sullo stato economico delle famiglie dei due carabinieri uccisi Zanotti e Ricci e ciò allo scopo di venir loro, ove fosse il caso, in aiuto.

Ora consta al *Diritto* che già fu pagata alla famiglia del carabiniere Ricci, che abita alla Pieve S. Stefano in provincia di Lucca, a titolo di sussidio, la somma di L. 1000.

Consorzi esattoriali

È già stato trasmesso al Consiglio di Stato, per l'esame e l'approvazione il regolamento sulla nuova legge di riscossione delle imposte, relativa alla costituzione dei consorzi esattoriali.

Nel mentre si attendono le deliberazioni del Consiglio di Stato il ministro delle finanze ha già invitati i prefetti, ad interpellare i Consigli comunali sui loro intendimenti riguardo alla costituzione dei consorzi.

Inchiesta sulla marina

Il terzo volume degli atti per l'inchiesta sulla marina mercantile contiene le risposte ai quesiti che riguardano l'insegnamento nautico, le condizioni materiali e morali della gente di mare, la cassa per gli invalidi della marina mercantile, le assicurazioni marittime, le tasse, i premi alla costruzione ed alla navigazione a vela ed a vapore, la costruzione interna nello Stato e gli acquisti all'estero.

Da questo volume toglieremo gli elementi, per continuare i nostri studi sullo stato della marina mercantile.

Notizie estere

Il *Morning Post* crede sapere che il principe Orloff fa tutti i suoi sforzi per persuadere lo czar ad accordare in occasione della incoronazione, una costituzione alla Russia.

Il Gabinetto Gladstone

I numerosi attacchi diretti questa settimana contro il ministero nei me-

tings conservatori presieduti dai capi del partito non hanno scosso opinione pubblica che ricorda come la politica Beaconsfield si estera che interna fu assai più deficiente.

Evasione

Parecchi condannati nihilisti sono evasi da Hava (Siberia occidentale). Gli evasi sono in numero di 18, dei quali 16 uomini e 2 donne. Tra essi si trova Adriano Mikailoff, accusato di aver preso parte all'assassinio del generale Mesentzoff, e Demdikoff, condannato per aver fatto fuggire dei detenuti dalla prigione di Kiew.

GAZZETTINO

Il credito ipotecario popolare. — E' questa una delle tante novità dell'epoca nostra. In altri tempi il vantaggio d'investire ipotecariamente il denaro era riservato ai grossi capitalisti, perchè il mutuo ipotecario per piccole somme era praticamente impossibile per ragion delle spese.

Ora mercè la pratica del frazionamento dei capitali in Obbligazioni al portatore, ciascuna di piccola somma il mutuo ipotecario è accessibile a tutti e senza spesa. Ne abbiamo un esempio nell'emissione delle Obbligazioni del Consorzio Giuliani. Queste Obbligazioni da L. 500, fruttifere più del 5 0/0 netto da tasse, sono ipotecarie, ed ognuno può procurarsi l'impegno ipotecario acquistandone una o più, senza sciupio di spese e senza la perdita di tempo che si verifica per fare direttamente un mutuo potecario.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 16. — L'ambasciatore d'Italia avanti di partire in congedo consegnò alla Porta una memoria riguardo alla baia di Assab. L'Italia in essa mantiene i suoi diritti indipendentemente da qualsiasi convenzione; confuta le pretese dell'Egitto. Dichiarò che sebbene anche la Porta non abbia un effettivo esercizio di sovranità sopra Assab, tuttavia il governo italiano per puro spirito di conciliazione verso la Turchia non ritirerà l'offerta dell'accordo fatto a mezzo dell'Inghilterra.

PARIGI, 17. — Informazioni da molte città dicono che le elezioni municipali sono favorevoli ai repubblicani. Vi saranno parecchi ballottaggi. Un furto considerevole avvenne alla posta centrale di Parigi.

SCHWERIN, 17. — Ierserà scoppiò un incendio nel teatro durante la rappresentazione. — L'edificio arde tuttora. — Nessuna vittima.

MADRID, 17. — Il re consegnò all'arcivescovo di Siviglia le insegne del cardinalato.

TUNISI, 17. — Al banchetto offerto da Lavignerie, il console inglese felicò il cardinale, lo ringraziò per le scuole, gli asili, gli ospitali, fondati per sua iniziativa — Lavignerie fece un brindisi con spirito di conciliazione al Bey e alla Francia.

LONDRA, 17. — Il teatro di Baston si è incendiato.

ROMA, 17. — La commissione per l'abolizione del corso forzoso fu informata da Magliani dei provvedimenti presi dallo stato per la circolazione negli ultimi quattro mesi. Dopo breve discussione, fu pregato per acclamazione l'on. Lampertico di compilare la relazione annuale prescritta dalla legge, affine di rendere pubblici i provvedimenti presi e i risultati conseguiti.

PARIGI, 17. — Parecchi giornali smentiscono le voci nuovamente circolanti che Behaine verrà nominato ambasciatore al Quirinale.

Le elezioni municipali continuano favorevoli ai repubblicani.

PARIGI, 17. — Vennero rubate alla posta 180 lettere assicurate; credesi che il valore ammonti ad un milione.

SCHWERIN, 17. — Il teatro fu interamente distrutto dalle fiamme. Il pubblico avvisato in tempo, potè sgombrare l'edificio senza accidenti. Il granduca stesso rivolse al pubblico parole rassicuranti.

COMO, 17. — Il Re di Sassonia è partito per Dresda, accompagnato fino a Milano dalla Regina sua consorte.

SASSARI, 17. — Garibaldi stamane è tornato a Caprera.

PALERMO, 17. — Il granduca Wladimiro è partito per Pietroburgo, accompagnato fino a Napoli dalla granduchessa che ritornerà a Palermo.

NAPOLI, 17. — Sono giunti Wla-

dimiro e la granduchessa. Sono scesi all'Hotel Nobile.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Oltre gli ufficiali francesi, parecchi ufficiali arabi furono arrestati. Arabi bey li accusa di essere partigiani di Ismail. Domanda una severa repressione.

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che il ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio la organizzazione della Tunisia. Si scioglieranno anzitutto la questione militare e quella giudiziaria. La questione finanziaria, più complessa, implicando questioni internazionali, si scioglierà dopo che si creeranno delle truppe indigene aggiungendovi alcuni elementi francesi. Si creeranno dei tribunali cui si deferiranno i francesi e i tunisini, sopprimendo la giurisdizione dei consoli francesi che esercitano in virtù delle capitazioni. Il trattato del Bardo rispettando le capitazioni, bisognerebbe per estendere la competenza dei tribunali a tutte le nazionalità, aprire delle trattative diplomatiche.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PROVINCIA DI VERONA

Consorzio Giuliani

per l'irrigazione della bassa campagna veronese

PRESTITO AD INTERESSI

Deliberato il 31 dicembre 1879 — Garantito sopra 66,190 Pertiche censuarie di terreno nella provincia di Verona.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882 a N. 2500 Obbligazioni da L. 500 ognuna fruttanti L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 febbraio e 1 agosto d'ogni anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Verona, Milano, Torino, Bologna, Venezia e Padova.

Le suddette Obbligazioni del Consorzio Giuliani con godimento dal 1 aprile 1882 vengono emesse a lire 482.50 — che si riducono a sole lire 474.25 pagabili come appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 18 al 21 aprile 1882.
» 100. — al riparto
» 100. — al 5 maggio
» 100. — al 20 »
L. 132.50 al 5 giugno
meno: » 8.25 per interessi anticipati dal 1 aprile 1882 al 31 lugl. che si computano come contante.
Tot. L. 474.25

Le Obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA

Gli interessi delle Obbligazioni del Consorzio Giuliani ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio sulle quote dovute dai proprietari dei terreni che ammontano a più di annue L. 160,000. La riscossione delle quote dovute dai consorziati si eseguisce col privilegio fiscale come quelle delle imposte dirette. — La Banca di Verona ha assunto tale riscossione a suo rischio, e quindi l'incasso è doppiamente garantito.

Fu accordata prima ipoteca sui Canali e manufatti dal Consorzio a garanzia delle Obbligazioni.

Il Consorzio Giuliani comprende terreni in Provincia di Verona posti in 33 Comuni e di una estensione di Pertiche 66,190.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 aprile 1882

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Torino presso U. Geisser e C.a

In Venezia presso Gaetano Fiorentini.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bologna presso la Banca Industriale e Commerciale.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Giovanni Graesan.

In » » Carlo Vason.

In » » A. Basevi. 2700

Presso la Libreria Drucker e Tedeschi

Prof. FEDERICO CESARANO

Trattato di ginnastica ad uso delle scuole maschili e femminili, secondo il programma governativo.

Prezzo L. 3

Antiche Acque

Minerali Catulliano

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliano delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliano* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajaligo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e La Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizie . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno
le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1881, ha risarcito oltre **287,000** Assicurati, col pagamento di circa **255 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1881 essa ha pagato in risarcimenti pel solo **Ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **34 milioni di lire ital.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Padova** rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

ASTA volontaria di ANTICHITÀ ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 aprile 1882 alle ore 10 nel Palazzo Fenaroli in Brescia per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu Conte Senatore **Gerolamo Fenaroli**. In tali opere, sonvi lavori del **Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens, del Borgognone, del Paolo Veronese, del Salvatore Rosa, del Guido Reni, dell'Hayes, del Woogd, del Canella, del Torvalsen e del Tenerani**, nonché bronzi, avorii, cofani, tessuti ricamati, armi ed armature, tutto di fattura antica. — Richiesta, l'amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. (2665)

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della **Revalenta naturale**: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale**.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163



PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio**. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Reoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.
Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2705

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**.
— In **Milano** al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2676

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627